

PEDAGOGIE (POST)PANDEMICHE. RIPENSARE SPAZI, TEMPI E MODI DELL'APPRENDIMENTO

DiARC_Dipartimento di Architettura, Università Federico II di Napoli, 3 aprile 2023

Programma di ricerca internazionale (2021–2023)

AGIRE NELL'EMERGENZA.

RIPENSARE L'AGENCY DEL DESIGN DURANTE (E DOPO) IL COVID-19

Programma promosso dalla Real Accademia di Spagna e Roma e GREDITS (Grup de Recerca en Disseny i Transformació Social), con la partecipazione di: BAU Centro de Universitario de Artes y Diseño de Barcelona; DiARC_Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli; Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) di Urbino; Facoltà di Ingegneria e Architettura dell'Università di Enna "Kore"; Grup de Recerca "Art, Arquitectura i Societat Digital" del Departament d'Història de l'Art de la Universitat de Barcelona; HANGAR Centro de Producción e Investigación en Artes Visuales, Barcelona; Departamento Interdisciplinario de Espacio y Población de la Universidad de Cuenca, Ecuador.

https://www.gredits.org/raer_actuar_en_la_emergencia/

PRESENTAZIONE

Sono passati poco più di tre anni dallo scoppio della pandemia, che ora sembra essere quasi alle spalle. Ma il Covid-19 – che con la sua presenza totalizzante ha marcato ogni aspetto del nostro quotidiano dal marzo 2020 ad oggi – è stato molto di più un evento tragico: è stato infatti un potentissimo dispositivo capace di mettere in moto dinamiche nuove o di dare maggiore visibilità e impulso a quelle già in atto, in un'infinità di ambiti. Uno di questi è la pedagogia.

Le lezioni a distanza hanno – almeno per un periodo – modificato radicalmente i nostri modi di intendere e di praticare la didattica, dall'ambito scolastico a quello universitario. Ma anche nei periodi di ritorno all'occupazione parziale degli spazi tradizionali dell'insegnamento si è dovuto far fronte a situazioni del tutto nuove e ardue da gestire: si pensi alla questione delle distanze di sicurezza in aula, o alle mille difficoltà logistiche e infrastrutturali che hanno contraddistinto la didattica in modalità blended.

Più in generale, la pandemia ha rappresentato un'opportunità per ripensare la complessa interrelazione che si stabilisce tra le componenti fondamentali di quelle che potremmo definire "ecologie dell'apprendimento": spazi fisici, tecnologie digitali (vere e proprie spazialità online) e metodologie pedagogiche innovative, dalla flipped classroom all'apprendimento centrato sulle soft skills.

L'organizzazione tradizionale degli spazi dell'insegnamento è stata finora il riflesso di una divisione epistemologica fondamentale: quella tra saperi teorici – spesso concepiti come contenuti da "erogare" in maniera unidirezionale, e da recepire in maniera passiva da chi ascolta – e saperi pratici, relativi alla produzione attiva e a una mai ben definita idea di "creatività" individuale o di gruppo, da esercitare una volta riempito a dovere il bagaglio della teoria. Ma gli spazi non sono semplici contenitori passivi che si limitano a riflettere determinate concezioni del sapere: nella loro organizzazione – e nella loro interazione con tecnologie e metodologie – contribuiscono a rafforzarle o, viceversa, a metterle in questione.

In pandemia si è scoperto che anche spazi diversi dalle aule tradizionali potevano essere utilizzati per l'apprendimento. In una visione in cui la conoscenza non è più trasmessa in maniera gerarchica ma piuttosto costruita in maniera collettiva, situata e contestuale, è sempre più chiaro che invece di funzioni stabili e predeterminate sarebbe meglio parlare di "situazioni spaziali" che permettano di far fronte in maniera flessibile a diversi modi e tempi dell'apprendimento, dal momento di concentrazione individuale al lavoro collaborativo o hands-on.

E poi c'è il tema del digitale, che il Covid ha messo al centro di infinite discussioni. Se è vero che "il mezzo è il messaggio", per dirla con Marshall McLuhan, le TIC in ambito pedagogico – al di là delle narrazioni tecnofobe dominanti, che tendono a evidenziarne esclusivamente i limiti e i rischi – possono costituire, nella loro ibridazione con gli spazi tradizionali della scuola, le condizioni materiali per l'emergere di nuove opportunità e nuovi modi di intendere la pedagogia.

Quali sono queste opportunità? Quali sono, più in generale, le possibilità che potrebbero scaturire da una riformulazione radicale di spazi, tempi, strumenti e metodi dell'apprendimento?

UNITA' DI RICERCA PARTECIPANTI

- New Learning Ecologies (DiARC)
- De la "docencia de emergencia" a la emergencia de nuevas formas de aprendizaje centradas en las soft skills (IED Roma/Barcelona)
- Strumenti grafici per una pandemia (ISIA Urbino)

RICERCATRICI ESTERNE PARTECIPANTI

- Beate Weyland, Bruna Sigillo, Alessandra Galletti (Libera Università di Bolzano)

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

MATTINA (aula S 3.1, Forno Vecchio):

- **10:00-10:15** Presentazione (Jorge Luis Marzo, Ramon Rispoli).
- **10:15-10:40** Raffaella Perrone (IED Barcelona): "Team Building_ una competenza di formazione e convivenza. Sviluppo didattico per potenziare i soft skills dello studente di Design".
- **10:40-11:00** Gianfranco Bombaci (IED Roma): "Approccio olistico nel design_ Addestrare i futuri progettisti ai metodi della progettazione multidisciplinare e integrata".
- **11:00-11:30** Silvia Sfligiotti (ISIA Urbino): "IDA – gli archivi digitali nella didattica della storia della grafica" (online).
- **11:30-12:00** *Break*
- **12:00-12:30** Marina Block, Fabiana Marotta (DiARC Napoli): "New learning ecologies. Meta-design experiences for re-shaping school spaces and times".
- **12:30-13:00** Presentazione delle tesi di laurea di Sara De Toro, Davide Formichella e Enzo Carannante (DiARC).

POMERIGGIO (aula 20, Palazzo Gravina):

- **15:00-15:30** Beate Weyland, Bruna Sigillo (Libera Università di Bolzano): "Pedagogia e Architettura degli interni: una cosmica congiunzione".
- **15:30-17:30** Beate Weyland, Bruna Sigillo, Alessandra Galletti: WORKSHOP "LEA (N)everland School".

Titolo: "Team Building_ una competenza di formazione e convivenza. Sviluppo didattico per potenziare i soft skills dello studente di Design"

Relatrice: Raffaella Perrone

Unità: De la "docencia de emergencia" a la emergencia de nuevas formas de aprendizaje centradas en las *soft skills*

Istituzione: IED Istituto Europeo di Design, Barcellona

Membri: Raffaella Perrone, Beatriz Amann, Gianfranco Bombaci

Abstract: Didattica a distanza e confinamento sociale durante la pandemia hanno segnato l'esperienza educativa dei giovani e dei post-adolescenti. Il distanziamento fisico imposto dalle normative, accompagnato dall'isolamento nello studio e nei processi di apprendimento, hanno lasciato un segno che porta necessariamente a un ripensamento delle pratiche didattiche. Definite e analizzate le 10 principali competenze trasversali nella carriera di un product e interior designer, ed evidenziato il team building come una delle competenze fondamentali a livello professionale, si è deciso potenziare tecniche e metodi mirati al desarrollo di questa competenza, all'interno di una materia per tutti gli studenti del secondo anno: Progetto Interdisciplinare. Lo scopo di questo caso studio è quello di descrivere il metodo didattico, per incontrare l'interesse di docenti e ricercatori del settore. L'obiettivo principale è quello di potenziare la consapevolezza del Team Building tra gli studenti e offrire loro strumenti e tecniche di controllo.

Raffaella Perrone: PhD in Architettura, attualmente è Direttrice dell'Area Design presso l'Istituto Europeo di Design di Barcellona, dopo oltre 20 anni di lavoro come insegnante e responsabile della didattica. Ha partecipato a convegni su creatività, food design, design e didattica, pubblicando articoli e saggi a livello nazionale e internazionale. È stata visiting professor al Politecnico di Milano e alla Libera Università di Bolzano. Dal 2018 è Vice-Presidente di ADI-FAD (Associazione di Disegno Industriale per la Promozione delle Arti e del Design) di Barcellona.

Titolo: "Approccio olistico nel design_ Addestrare i futuri progettisti ai metodi della progettazione multidisciplinare e integrata"

Relatore: Gianfranco Bombaci

Unità: De la "docencia de emergencia" a la emergencia de nuevas formas de aprendizaje centradas en las *soft skills*

Istituzione: IED Istituto Europeo di Design

Membri: Raffaella Perrone, Beatriz Amann, Gianfranco Bombaci

Abstract: Gli eventi legati alla grande pandemia del 2020 hanno ulteriormente accelerato l'obsolescenza di alcune figure professionali, evidenziando l'urgenza di un aggiornamento dei metodi e delle competenze necessarie per un soddisfacente inserimento in un contesto lavorativo profondamente mutato. In questo quadro incerto e dinamico, le soft skills hanno acquisito un importante ruolo nella formazione dei designer del futuro, integrando le basic skills con quelle competenze necessarie per intercettare gli spiriti di un nuovo tempo. Tra queste, la capacità di approcciare i processi progettuali in modo olistico, multidisciplinare, flessibile ed adattabile, sembra essere diventata un requisito fondamentale per essere in grado di affrontare la complessità delle sfide del prossimo futuro. IED sperimenta da diversi anni percorsi di progettazione multidisciplinare, coinvolgendo tutti i settori del design quali l'Interior e il Product Design, le Arti Visive, la Comunicazione e la Moda, indagando metodi e strumenti per sviluppare progetti olistici in cui, parafrasando la definizione di olismo di Jan Smuts, l'obiettivo è di conformare interi che siano più grandi della somma delle parti, attraverso l'evoluzione creativa.

Gianfranco Bombaci: Architetto, è fondatore e partner dello studio associato 2A+P/A. È dottore di ricerca in progettazione ambientale, socio fondatore della rivista San Rocco e dell'associazione culturale CAMPO e coordinatore della Scuola di Design dello IED di Roma. A Londra insegna come associate lecturer presso il Royal College of Art e unit master alla Architectural Association. Per Quodlibet ha curato "Design e Antropologia", una raccolta di testi di Gian Piero Frassinelli (Superstudio).

Titolo: "IDA – gli archivi digitali nella didattica della storia della grafica"

Relatrice: Silvia Sfligiotti

Unità: Strumenti grafici per una pandemia

Istituzione: ISIA Urbino

Membri: Matteo Guidi, Jonathan Pierini, Marco Tortoioli, Stefano Graziani, Luca Capuano, Silvia Sfligiotti

Abstract: Il progetto IDA – investigating digital archives, avviato da ISIA Urbino nel 2020, ha tra i suoi intenti anche quello di sperimentare diversi utilizzi delle risorse digitali online nella didattica, in particolare in quella della storia della grafica. L'intervento mostrerà alcuni dei progetti realizzati nel 2022 da gruppi di studenti che hanno lavorato ad analizzare nuclei tematici di risorse digitali per facilitarne l'accesso ad altri studenti. Verranno mostrati anche i primi risultati di un questionario volto a delineare un quadro generale di come gli archivi digitali vengono intesi, consultati e utilizzati.

Silvia Sfligiotti: Graphic designer, docente e critica. Nel 2005, con Raffaella Colutto, ha fondato Alizarina, uno studio che realizza progetti per editoria, comunicazione aziendale ed eventi culturali. È docente all'ISIA di Urbino, all'Università della Repubblica di San Marino e alla Scuola Politecnica di Design di Milano. Ha tenuto lezioni in diverse scuole e università italiane e straniere ed è stata relatrice in convegni italiani e internazionali. Dal 2012 al 2017 è stata condirettrice della rivista "Progetto grafico". È stata membro della giuria agli European Design Awards, alla 24ma Biennale Internazionale del Poster di Varsavia e ai Top Awards Fedrigoni. Nel 2017 ha avviato ES_esperienze somatiche, un progetto di ricerca e una serie di laboratori nel campo della pedagogia somatica, unendo il suo interesse per la pedagogia del design alle sue esperienze nel campo della danza, dell'improvvisazione e del movimento somatico.

Titolo: "New learning ecologies. Meta-design experiences for re-shaping school spaces and times"

Relatrici: Marina Block, Fabiana Marotta

Unità: New Learning Ecologies

Istituzione: DiARC

Membri: Massimo Perriccioli, Pietro Nunziante, Marina Block, Fabiana Marotta, Anita Bianco, Roberto Ruggiero, Valeria Melappioni

Abstract: *New Learning Ecologies. Designing a way for re-thinking school spaces and times* è un progetto di ricerca che nasce dalla necessità di riconsiderare spazi e tempi, metodologie e tecnologie strumentali per l'apprendimento, in relazione ad esigenze sempre diverse, innescate da contesti educativi in continua evoluzione. In questa prospettiva, il gruppo di ricerca del Dipartimento di Architettura di Napoli ha cercato di delineare una "tentative research", un processo di "smontaggio critico" delle esperienze concrete e della letteratura scientifica sul tema, finalizzato a raccogliere informazioni da riordinare per connotare le nuove ecologie di apprendimento in casi dimostrativi di metaprogettazione. I quattro esempi proposti esplorano nuove aree disciplinari e le loro relazioni, delineando ambienti pedagogici attenti alla persona nella sua natura individuale e relazionale. Nel tentativo di portare l'aula al di fuori dell'edificio scolastico, si prefigura un collegamento innovativo tra pedagogia e progettazione, in cui lo spazio è considerato "a partire dal corpo, come suo luogo e come contenitore di altri luoghi".

Marina Block: Architetto e Doctor Europaeus in Tecnologia dell'Architettura. Dal 2021 al 2022 è stata borsista post-dottorato presso l'HTWK di Lipsia, dove concentra la sua indagine critica sul ruolo delle key enabling technologies nella definizione dell'abitare contemporaneo. Da novembre 2022 è ricercatrice post-dottorato presso il DiARC, Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli, dove è coinvolta nel progetto AURORA per lo sviluppo di attività multidisciplinari nell'ambito tematico "Digital Society and Global Citizenship".

Fabiana Marotta: Progettista transdisciplinare e attualmente dottoranda di ricerca presso il DiARC, Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli. La sua ricerca attuale si concentra sulla rilevanza della dimensione politica nel design contemporaneo, intercettando le complesse relazioni che esistono tra design e politica per costruire nuovi quadri teorici in cui riconfigurare le dinamiche sociali e culturali del nostro tempo.

Titolo: "Pedagogia e Architettura degli interni: una cosmica congiunzione"

Relatrici: Beate Weyland, Bruna Sigillo (Libera Università di Bolzano)

Unità: Strumenti grafici per una pandemia

Abstract: Le frontiere dell'architettura educatrice mirano a valorizzare il ruolo di spazi aperti alla città e alle comunità che da sempre questi luoghi rappresentano, riscoprendone le molteplici possibilità di utilizzo e potenzialità. In questo senso come possono interagire e contaminarsi Architettura e Pedagogia per generare nuovi paesaggi di apprendimento?

A questa domanda prova a rispondere il progetto di ricerca EDEN, rappresentato da un gruppo multidisciplinare di ricercatori, architetti ed educatori in dialogo con la comunità degli utenti attraverso progetti sperimentali. L'intento è di esplorare, sia dal punto di vista dell'architettura che pedagogico, le complesse dinamiche che coinvolgono l'individuo – di tutte le età – dallo spazio domestico ai luoghi dell'educazione. Il contributo intende esaminare i processi di identità e appropriazione dello spazio architettonico con un focus su due esperienze interconnesse: in primis il laboratorio EDEN (Educational Environments with Nature), messo in atto in piena Pandemia per il miglioramento della qualità degli spazi comuni e informali dedicati a studenti e docenti della Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano introducendo nell'allestimento anche elementi vegetali. La seconda sperimentazione raccoglie invece gli esiti di un percorso didattico condotto durante il lockdown nell'ambito di un corso di architettura degli interni presso il Dipartimento di Architettura della Federico II di Napoli. Indotti a riflettere a distanza sul valore dei loro spazi universitari, gli studenti hanno ricevuto spunti, metodi e strumenti da parte di docenti e professionisti afferenti ai settori della pedagogia, del design, dell'arte in relazione con quelli dell'architettura degli interni con lo scopo di analizzare e immaginare nuovi scenari e modi di abitare i propri spazi di apprendimento.

WORKSHOP: LEA (N)everland School (condotto da Beate Weyland, Bruna Sigillo e Alessandra Galletti)

LEA (N)everland School è il risultato di un lavoro condotto nell'ambito del progetto di ricerca europeo *LEA Learning Environment Applications*. In questo percorso l'unità di ricerca Unibz ha avuto il compito di sviluppare un gioco da tavolo per insegnanti, studenti e progettisti per sviluppare una Scuola che non c'è. È stato progettato per facilitare i processi di progettazione condivisa di spazi scolastici incoraggiando il dialogo tra diversi professionisti (come insegnanti, designer e istituzioni) attraverso l'esperienza ludica, la creatività e il sogno. Con questi obiettivi, i sogni, i desideri, i sentimenti e il brainstorming saranno metaforicamente la "prima pietra posata dell'edificio".

Il kit *LEA (N)everland School* è composto da vari materiali, come cartoncini illustrati ed elementi modulari. Sono progettati per essere liberamente scaricabili e facilmente autoprodotti attraverso la rete dei fab lab. Sono destinati ad essere utilizzati in due fasi:

- A) le attività relative al consolidamento del gruppo di lavoro, all'analisi dei fabbisogni, all'assimilazione dei casi di studio;
- B) le attività di identificazione dei centri (luoghi individuati dai partecipanti come centrali per stare bene, cioè di incontro dei bisogni) e la rappresentazione tridimensionale delle idee progettuali.

Beate Weyland: Professore associato di didattica presso la Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano. La sua ricerca approfondisce il rapporto tra pedagogia, architettura e design nella trasformazione e sviluppo della scuola e in particolare si concentra sulle qualità della progettazione condivisa. È nel direttivo della rete interistituzionale altoatesina "Spazio e apprendimento", membro fondatore del gruppo interdisciplinare PULS con il quale porta avanti progetti europei ERASMUS +. Dirige presso l'ateneo il laboratorio interdisciplinare EDEN – Educational Environments with Nature con l'obiettivo di promuovere benessere e comfort negli ambienti educativi, con il beneficio della natura e delle piante. Attraverso la ricerca, l'insegnamento e il lavoro sul campo promuove a livello internazionale studi, mostre e convegni per sensibilizzare sul rapporto importante tra spazi e didattiche e sostiene le scuole per dare informazioni pedagogiche al corpo materiale della scuola.

Bruna Sigillo: Architetto, PhD, Assegnista di Ricerca presso la Libera Università di Bolzano. Dal 2016 Docente a contratto di Architettura degli Interni presso il Dipartimento di Architettura, Federico II di Napoli. Consegue il Dottorato Internazionale in Filosofia dell'interno architettonico. Dal 2009 collabora alle attività didattiche e di ricerca del SSD ICAR 16 presso il Dipartimento di Architettura di Napoli. Partecipa a convegni e seminari nazionali e internazionali. Vincitrice del premio Next Landmark International 2020, conduce ricerche sui luoghi della formazione e su critical pedagogies, strutturando pratiche di apprendimento informale in collaborazione con centri culturali come TOC (Troubles Obsessionnels Contemporains), Manifatture Knos, EDEN Lab.

Alessandra Galletti: Architetto, si è laureata in Architettura a Ferrara nel 2011, ha conseguito il Dottorato di Ricerca nel 2016 nell's.s.d. ICAR13 e da allora collabora con la Prof.ssa Beate Weyland nei percorsi di Ricerca-Azione con le scuole. Dal 2020 è Assegnista di Ricerca nella Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano e si occupa di progettazione inclusiva, in particolare degli spazi di apprendimento. E' membro del Laboratorio didattico EDEN LAB e svolge attività di formazione, consulenza, progettazione di arredi e spazi scolastici.

un progetto di



REAL
ACADEMIA DE ESPAÑA
EN ROMA



MINISTERIO
DE ASUNTOS EXTERIORES, UNIÓN EUROPEA
Y COOPERACIÓN



aecid



Cooperación
Española



GREDITS
Grup de Recerca en Disseny
i Transformació Social



Recerca
i Transferència
de Coneixement



BAU, CENTRE
UNIVERSITARI
DE DISSENY
DE BARCELONA

con la collaborazione di



dipartimento di architettura
università degli studi di napoli federico II
scuola politecnica e delle scienze di base



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ENNA "KORÉ"

ISIA U

HANGAR.
ORG



UCUENCA
DPTO. INTERDISCIPLINARIO
DE ESPACIO Y POBLACIÓN

media partners



aiap
associazione italiana design
della comunicazione visiva

Progetto grafico

inmaterial
DISEÑO, ARTE Y SOCIEDAD

MATÈRIA
Revista internacional d'Art

PhD_KORE
REVIEW